



COMUNE DI CORTE FRANCA
PROVINCIA DI BRESCIA

ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

(Approvato con delibera del CONSIGLIO COMUNALE n. 26 del 25.06.1999)



INDICE

INTRODUZIONE	p. 3
---------------------	------

PARTE PRIMA

IL SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE

Destinatari	p. 4
Quantificazione del “minimo vitale” - disposizioni applicative	p. 4
Tipologia degli interventi di carattere economico	p. 5
Modalità di erogazione dei contributi economici	p. 6
Limiti di reddito del nucleo familiare per il diritto al contributo	p. 8
Modalità per l’accesso ai servizi per la determinazione della contribuzione degli utenti	p. 8
Modalità per la determinazione del reddito dell’utente e dei familiari tenuti agli alimenti	p. 10

PARTE SECONDA

CAPITOLO I - AREA ANZIANI

Premessa	p. 11
Servizio di Assistenza Domiciliare a Corte Franca: organizzazione e caratteristiche del servizio	p.12
Servizio Pasti	p.16
Il Telesoccorso	p.18
I Soggiorni Climatici	p.20
Servizio Trasporto	p.21
Interventi di sostituzione del nucleo familiare: ricovero presso Residenze Sanitario-Assistenziali	p.22

CAPITOLO II - AREA MINORI

Premessa	p.24
Il Servizio Educativo Domiciliare	p.25
Il Centro Ricreativo Estivo Diurno	p.26
Affido	
p.27	
Il Centro Servizi Lavoro e Pari Opportunita'	p.28

CAPITOLO III - AREA PORTATORI DI HANDICAP

• Premessa	p. 29
• Il Centro Socio Educativo	p. 30
• Il Servizio Formativo Assistenziale	p. 31
• Inserimenti Lavorativi	
p. 32	
• Servizio di Assistenza <i>ad Personam</i>	p. 34
• Contrassegno Parcheggio Invalidi	p. 35
• Contributo per Soggiorni Climatici	p. 35

INTRODUZIONE

Con il presente Piano Socio Assistenziale l'Amministrazione intende regolamentare i criteri d'accesso, le modalità di erogazioni dei Servizi socio-assistenziali, il concorso da parte dell'utenza al costo delle prestazioni e la tipologia degli aventi diritto all'erogazione di contributi economici.

La memoria storica e le recenti informazioni raccolte sul tessuto sociale e parentale della popolazione di Corte Franca, evidenziano un aspetto positivo ancora radicato all'interno delle famiglie e precisamente il sostegno e la cura dei soggetti più deboli.

Sicuramente in un'epoca dove l'attenzione è rivolta più a se stessi che agli altri (determinando quindi "l'eliminazione" di quanto può intralciare il meccanismo di assoluta gestione dei propri spazi, libertà, attitudini) è quanto mai importante sostenere le dinamiche interpersonali, di empatia, di aiuto che esistono nei nuclei familiari.

E' sulla base di questo concreto elemento che si snoda l'elaborazione del Piano Socio Assistenziale comunale, con l'obiettivo prioritario di non creare elementi che possano incentivare il puro assistenzialismo ("sono svantaggiato quindi tutto mi è dovuto"); ma con l'intenzione di portare all'autonomia dell'individuo, alla stimolazione delle inabilità inespresse, alla ricerca di risorse e potenzialità proprie.

Un altro obiettivo che emerge è quello di attuare una politica sociale di tipo integrato che risponda alle esigenze di bisogno attraverso azioni adeguatamente e professionalmente coordinate, con una logica interattiva tra i diversi “attori” formali (Comune – ASL 14) ed informali (associazioni presenti sul territorio, volontariato...).

Questo al fine di superare approcci settoriali che troppo diversificano le azioni delle politiche sociali, delle politiche culturali e del tempo libero, delle politiche del lavoro che devono trovare canali di comunicazione, di integrazione e sinergia, visto che l’obiettivo comune deve essere il bene del singolo e della comunità.

In questa logica il Comune mantiene il ruolo di programmatore e supervisore, di collegamento tra le risorse, di valutatore del bisogno, adottando anche sistemi di controllo tesi a verificare l’efficacia e l’efficienza dei Servizi erogati direttamente ed indirettamente.

Di seguito il lavoro si snoderà nella parte introduttiva dove vengono identificati i destinatari delle prestazioni dei Servizi socio-assistenziali, e viene effettuata una analisi approfondita della modalità di erogazione degli interventi e la compartecipazione dell’utente al costo dei Servizi.

I criteri stabiliti in questa parte introduttiva costituiscono il perno delle tre aree (Anziani, Minori, Portatori handicap), che, nella seconda parte del Piano, vengono analizzate in termini più descrittivi.

IL SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE

DESTINATARI

Secondo l'art. 9 della Legge Regionale 1/86, possono usufruire delle prestazioni dei Servizi socio-assistenziali, in base al principio di uguaglianza, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, convinzioni religiose ed opinioni politiche, nonché condizioni personali:

- i cittadini residenti nel Comune di Corte Franca;
- gli stranieri e gli apolidi residenti;
- i profughi, i rimpatriati ed i rifugiati aventi titolo all'assistenza secondo le leggi dello Stato, dimoranti nel Comune;
- i cittadini, gli stranieri e gli apolidi dimoranti temporaneamente nel Comune, allorché si trovino in situazioni di bisogno tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli a corrispondenti Servizi della Regione o dello Stato di appartenenza.

Possono essere assistiti con interventi assistenziali di carattere economico, in denaro o in natura e con i criteri di seguito precisati, i cittadini residenti nel Comune di Corte Franca, i cui redditi da pensione, da lavoro o da altro cespite, siano inferiori al "Minimo Vitale".

Gli interventi economici del Comune potranno essere erogati alle persone che si trovino nelle condizioni di bisogno, così come definito all'art. 12 della Legge Regionale 7.1.1986 n. 1 e precisamente:

- insufficienza del reddito familiare,
- incapacità totale o parziale di un soggetto non in grado di provvedere autonomamente a se stesso,
- soggetti appartenenti ad un nucleo familiare che non sia in grado di assicurare loro la necessaria assistenza,
- l'esistenza di circostanze che espongano a rischio di emarginazione,
- sottoposizione a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio-assistenziali.

Sono escluse dalle erogazioni economiche le persone titolari di altre proprietà immobiliari oltre la prima casa.

QUANTIFICAZIONE DEL "MINIMO VITALE" – DISPOSIZIONI APPLICATIVE

Viene definito “Minimo Vitale” il reddito/importo mensile disponibile ed indispensabile alla persona singola, alla coppia e al nucleo familiare in rapporto al soddisfacimento dei bisogni primari ed alle esigenze minime di tutti i membri della famiglia.

Il “Minimo Vitale” per la persona sola corrisponde alla pensione minima INPS lavoratori dipendenti ed autonomi correlata fino a 780 contributi, calcolata al primo gennaio dell’anno precedente, aumentata del tasso di inflazione annuo programmato (ovvero per l’anno 1999 l’1,5% riferito all’anno 1998 dagli indici ISTAT sul costo della vita); il “Minimo Vitale” per il nucleo familiare, composto da più di una persona, si determina applicando al reddito della persona sola la scala parametrica proposta dal Piano Socio Assistenziale della Regione Lombardia (pag. 32), per definire redditi equivalenti in funzione del numero dei componenti della famiglia.

Sulla base dei suddetti criteri il minimo vitale per l’anno 1999 è così determinato:

PERSONA SOLA

Pensione minima all’1.1.1997 (lavoratori dipendenti e autonomi correlata fino a 780 contributi) 685.400 + 20.562 (tasso di inflazione annuo programmato per l’anno 1998) .

Il minimo vitale è, pertanto, pari a £. 705.962 mensili al netto della metà del canone di affitto.

TABELLA 1

COMP. NUCLEO FAMILIARE	SCALA PARAMETRALE	MINIMO VITALE MENSILE	MINIMO VITALE ANNUALE
1	100	705.962	8.471.544
2	165	1.164.837	13.978.044
3	212	1.496.639	17.959.668
4	253	1.786.084	21.433.008
5	295	2.082.588	24.991.056
6	334	2.357.913	28.294.956
7	373	2.633.238	31.598.856

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI DI CARATTERE ECONOMICO

Gli interventi economici erogati dal Comune sono così definiti:

1. **Assegno personale mensile e continuativo**, ad integrazione dei redditi percepiti fino al livello del “Minimo Vitale”, erogato di norma fino alla fine dell’anno. Nel caso in cui sia prevedibile una sostanziale variazione delle condizioni dell’utente, l’assegno può essere erogato per periodi di tempo inferiori al termine dell’anno in

corso. Qualora si verifichi che l'utente non sia in grado di gestire autonomamente i propri redditi in funzione delle reali necessità di vita per sé e per i familiari a carico, l'assegno mensile continuativo in denaro può essere sostituito, parzialmente o totalmente, temporaneamente o definitivamente e comunque per un importo non superiore al "Minimo Vitale" da:

- erogazione di beni in natura consistenti in buoni per la consumazione di pasti, buoni per l'acquisto di generi alimentari, articoli di abbigliamento, ecc.
- pagamento diretto, da parte del Servizio Sociale del Comune, di fatture, conti ed obbligazioni a carico dell'utente quali, ad esempio, le bolle di fatturazione dei consumi di rete (gas, acqua energia elettrica).

I diversi interventi, alternativi all'erogazione in denaro, possono coesistere.

La durata massima dell'assegno è fissata in mesi 12 e scade, comunque, il 31 dicembre di ogni anno e potrà essere rinnovata.

L'assegnazione del contributo economico continuativo esclude ogni altro intervento economico in denaro od in natura relativo a bisogni quotidiani, mentre possono essere proposti interventi di carattere eccezionale di cui al punto successivo.

Qualora nel nucleo familiare assistito siano presenti componenti in età lavorativa, non si eroga l'assegno personale continuativo, ma si interviene con contributi di carattere straordinario, fatto salvo che il nucleo familiare non possa, per comprovate condizioni di handicap o di disadattamento, raggiungere una propria autosufficienza economica.

1. **Assegno personale straordinario**, "*una tantum*", erogato:

- a copertura di situazioni di bisogno di carattere eccezionale ed urgente di natura socio-sanitaria od economica;
- come intervento iniziale a sostegno di nuclei familiari le cui condizioni economiche e sociali sono divenute improvvisamente insostenibili per effetto di eventi eccezionali, gravi e non prevedibili;
- per sostenere il reinserimento nel tessuto sociale ed in un ambiente di lavoro di individui emarginati.

L'intervento straordinario si eroga, di norma, in denaro. Nel caso in cui sia dimostrata l'incapacità del soggetto a gestire i propri redditi, la somma in denaro è erogata direttamente alla persona (utente) o all'ente che vanta il credito, ovvero che deve fornire una determinata prestazione.

1. **Esonero dal pagamento delle spese di riscaldamento o contributo per le stesse.**

Le persone anziane sole o le coppie/ convivenze di persone anziane possono usufruire dell'esonero totale o parziale dal pagamento delle tariffe dovute per il consumo del gas

metano erogato dall'A.S.M. Qualora le persone utilizzino altra forma di riscaldamento, potrà essere erogato un contributo economico di entità corrispondente all'esonero.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ECONOMICI

Il reddito da considerare per tutti gli interventi economici è quello complessivo del nucleo familiare di risultanza anagrafica, così come lo stesso si configura al momento della richiesta, detrando dallo stesso la metà dell'importo eventualmente pagato come canone di affitto.

L'importo degli interventi economici potrà essere diversamente determinato in base alla valutazione professionale del Servizio Sociale, che terrà conto delle finalità istituzionali proprie del Comune, e delle risorse e capacità del singolo.

La Giunta comunale decide di erogare il contributo previa acquisizione di relazione dell'assistente sociale con la quale si giustifica l'erogazione e se ne propone l'importo.

La documentazione necessaria al fine di erogare un contributo è la seguente:

- relazione, a cura dell'Assistente Sociale, in merito alla situazione personale e familiare del richiedente. Tale relazione giustifica l'erogazione del contributo e ne propone l'intervento;
- acquisizione di copia di ogni documento atto ad accertare la reale situazione economica dell'assistibile e dei familiari tenuti agli alimenti;
- copia del libretto di pensione (se pensionati privi di altre fonti di reddito);
- copia della busta paga, se lavoratori dipendenti (del mese precedente a quello in cui è stata presentata la richiesta), o copia dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata allo scopo di accertare altre fonti di reddito non altrimenti rilevabili;
- dichiarazione resa al funzionario incaricato circa il reddito percepito o l'inesistenza di altre fonti di reddito;
- copia dell'ultima denuncia dei redditi presentata (se lavoratori autonomi);
- ricevuta del canone di affitto;
- dichiarazione del richiedente, contenente le indicazioni sui parenti tenuti agli alimenti, nonché sulla composizione del nucleo, compresi i conviventi di fatto senza legami di parentela;

- relazione sulle condizioni abitative dell'assistibile, qualora sia ritenuta elemento importante per la valutazione delle reali condizioni della persona;
- documentazione della condizione di salute della persona o dei componenti il nucleo familiare, qualora siano ritenuti elementi importanti per la valutazione delle reali condizioni del nucleo;
- ogni altro documento ritenuto necessario a stabilire le reali condizioni del nucleo, del singolo o della coppia;

Per i contributi straordinari è necessaria una specifica documentazione relativa alla situazione di emergenza del richiedente.

LIMITI DI REDDITO DEL NUCLEO FAMILIARE PER IL DIRITTO AL CONTRIBUTO

Composizione del nucleo familiare:

il nucleo familiare di riferimento, ai fini della determinazione del reddito complessivo, è costituito da tutti i soggetti conviventi che risultano dallo Stato di Famiglia.

Formazione del reddito

Alla formazione del reddito complessivo familiare concorrono tutti i redditi percepiti dai componenti il nucleo.

Il reddito da considerare è quello conseguito nell'anno solare precedente, desunto dal mod. 730, 740 o 101, o dall'ultima busta paga.

Per la rendita catastale si farà riferimento all'ultima dichiarazione dei redditi presentata.

I componenti il nucleo dovranno dichiarare di non possedere altri redditi oltre a quelli risultanti dalla documentazione presentata.

Il reddito è da calcolarsi detraendo dallo stesso la metà dell'importo eventualmente dovuto quale canone di locazione.

MODALITÀ PER L'ACCESSO AI SERVIZI E PER LA DETERMINAZIONE DELLA CONTRIBUZIONE DEGLI UTENTI

L'ammissione ai vari servizi sociali del Comune è disposta dall'Assistente Sociale che si attiene alle indicazioni di seguito riportate.

Il contributo a carico degli utenti che usufruiscano dei servizi socio-assistenziali erogati dal Comune si determina in base al costo del servizio, al reddito dell'utente e al numero dei componenti del nucleo familiare.

A tale scopo, avendo come riferimento i redditi individuati come “Minimo Vitale”, si definisce annualmente una tabella nella quale sono evidenziati i livelli di reddito in corrispondenza dei quali si applicano tariffe gradualmente crescenti.

I livelli iniziali sono i redditi al di sotto dei quali i servizi sono erogati gratuitamente e per l'anno 1999, le fasce di reddito a cui fare riferimento per la determinazione del contributo degli utenti al costo dei servizi sono riportate nella tabella n.2 costruita secondo il procedimento precedentemente descritto.

A ciascuna fascia di reddito corrisponde una tariffa di pagamento per ogni servizio, determinato nel seguente modo:

- per i servizi non continuativi e stagionali (es. soggiorni climatici) applicando al costo del servizio stesso una percentuale definita per ciascuna fascia di reddito;
- per i servizi continuativi applicando al costo del servizio una percentuale ottenuta con l'applicazione di una formula che consente di graduare la contribuzione in modo diverso per ogni singolo reddito degli utenti.

Per la determinazione delle tariffe per ciascun servizio si farà riferimento al principio generale di garantire una minore onerosità per i servizi di sostegno alla persona ed al nucleo familiare, al fine di ridurre il ricorso alle strutture residenziali in casi di reale impossibilità per l'utente di rimanere presso il proprio ambiente familiare e sociale.

Di conseguenza, le contribuzioni per l'accesso ai servizi non residenziali sono richieste ai soli parenti di primo grado (genitori e figli) ed ai coniugi, mentre per l'accesso ai servizi residenziali la contribuzione riguarda tutti i tenuti agli alimenti, individuati dall'art. 433 del Codice Civile.

Inoltre, le tariffe variano in relazione alla diversa qualità ed intensità dei bisogni cui i vari servizi rispondono ed al rispetto delle percentuali medie di coperture dei servizi “a domanda individuale”.

In ogni caso l'applicazione della tariffa non potrà comportare la diminuzione del reddito al di sotto della soglia del “Minimo Vitale”, pertanto la contribuzione al costo del servizio dovrà essere proporzionalmente ridotta, lasciando all'utente un reddito pari al “Minimo Vitale”.

Nel caso in cui, in un nucleo familiare, più di un componente utilizzi un servizio, si determinerà la contribuzione per un componente utente; la stessa dovrà essere detratta dal reddito familiare, prima di procedere alla determinazione della contribuzione per l'altro componente.

Qualora le tariffe derivanti dal procedimento descritto dovessero risultare eccessivamente onerose per l'utente (es.: necessità di un rilevante numero di ore del servizio di assistenza domiciliare) oppure la situazione psicologica e sociale dell'utente fosse tale da rendere indispensabile l'erogazione del servizio, l'assistente sociale, potrà

procedere alla rivalutazione della contribuzione. Analoga possibilità è prevista per le contribuzioni dei parenti tenuti agli alimenti.

Gli utenti potranno, comunque, richiedere in ogni momento la verifica della contribuzione a loro carico, qualora la loro situazione reddituale subisca una variazione.

TABELLA 2

N° comp. nucleo fam.	1 Fascia da a	2 Fascia da a	3 Fascia da a	4 Fascia da a	5 Fascia da a	6 Fascia da a
1	0 8.472	8.473 10.590	10.591 12.709	12.710 14.831	14.832 16.952	16.953 in poi
2	0 13.978	13.979 17.472	17.473 20.967	20.968 24.470	24.471 27.970	27.971 in poi
3	0 17.961	17.962 22.452	22.453 26.943	26.944 31.444	31.445 35.942	35.943 in poi
4	0 21.445	21.446 26.807	26.808 32.170	32.171 37.544	37.545 42.914	42.915 in poi
5	0 25.090	25.091 31.364	31.365 37.638	37.639 43.924	43.925 50.206	50.207 in poi
6	0 28.326	28.327 35.408	35.409 42.490	42.491 49.587	49.588 56.679	56.680 in poi
+	0 31.640	31.641 39.551	39.552 47.462	47.463 55.389	55.390 63.310	63.311 in poi

MODALITÀ PER LA DETERMINAZIONE DEL REDDITO DELL'UTENTE E DEI FAMILIARI TENUTI AGLI ALIMENTI

Il reddito dell'utente e dei familiari tenuti agli alimenti è il reddito imponibile fiscale IRPEF diminuito della metà del canone di affitto. Tale reddito dovrà essere documentato attraverso la produzione di idonea documentazione, come precedentemente descritto.

Nel caso di lavoro non formalmente documentabile la documentazione prevista dovrà essere integrata da una dichiarazione del reddito presunto sottoscritta dall'interessato. Qualora non venga presentata la documentazione reddituale richiesta si procederà nell'applicazione dell'intera tariffa, salvo diversa valutazione dell'assistente sociale.

Costituiscono reddito ai fini assistenziali tutte le entrate a qualsiasi titolo percepite dai componenti del nucleo familiare.

Nel caso di lavoratore autonomo, qualora il reddito imponibile fiscale fosse inferiore a quello previsto nella VI fascia della tabella dei redditi, verrà calcolato, comunque, a partire dal limite di detta fascia di reddito.

Nel caso di titolari di pensioni erogate da Enti Previdenziali per lavoro autonomo, il calcolo delle contribuzioni avverrà, comunque, a partire dal limite di reddito della III fascia.

Su richiesta degli interessati l'Amministrazione Comunale potrà disporre l'inserimento in fascia diversa sulla base della documentazione presentata.

AREA ANZIANI

PREMESSA

L'Area anziani costituisce uno dei più rilevanti campi di azione per il Servizio Sociale del Comune di Corte Franca. La fascia della terza età, infatti, è contraddistinta da tutta una serie di bisogni sia umani, sia di carattere sanitario e/o socio-ambientale.

Il primo obiettivo che si cerca di perseguire è quello di garantire agli anziani una dignitosa vecchiaia possibilmente nell'ambito delle proprie famiglie, o all'interno della comunità locale in cui risiedono, per evitare il distacco dagli affetti, dai ricordi e dai luoghi in cui hanno vissuto fin dalla loro giovinezza.

A questo scopo l'intervento dell'Ente locale è molto importante ed è finalizzato a garantire un buon livello di qualità di vita dell'anziano. Per questo è fondamentale agire sia sul territorio (visto come punto di riferimento per creare attorno agli anziani un contesto vivibile e di accettazione), sia sul contesto familiare per rinforzare strutture e legami già esistenti nel tentativo di mantenere nel proprio habitat naturale gli anziani.

Tutti gli interventi che il Comune offre, si collocano in questa duplice direzione e per questo possiamo distinguere interventi che agiscono direttamente sulla persona (come ad esempio il Servizio di Assistenza Domiciliare) ed altri che si collocano in raccordo con le risorse del territorio.

I Servizi che verranno forniti agli anziani del Comune di Corte Franca sono i seguenti:

- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
- Servizio Pasti
- Servizio trasporto
- Il Telesoccorso
- I Soggiorni Climatici
- Il Ricovero presso Residenze Sanitario-assistenziali

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE A CORTE FRANCA

Organizzazione e caratteristiche del servizio

L'art. 73 L/R 1/86 definisce il Servizio di Assistenza Domiciliare come "... il complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale e sanitaria prestate al domicilio di anziani, minori e handicappati e in genere di nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione, al fine di consentirne la permanenza nel normale ambiente di vita e di ridurre le esigenze di ricorso a strutture residenziali".

Il servizio è attivo nel Comune di Corte Franca dal 1982 e fino ad oggi si è evoluto sia in termini di richiesta da parte dell'utenza sia in termini di risorse economiche ed umane impiegate.

Le figure professionali e non professionali impiegate per questo Servizio sono 1 Assistente Sociale, 2 Ausiliarie Socio Assistenziali e 3 Obiettori di coscienza.

L'Assistente Sociale come operatore di territorio compie un lavoro di sinergia e di raccordo delle risorse disponibili per definire interventi mirati ed ha le seguenti competenze

- accogliere la richiesta di attivazione del Servizio (che può provenire dalla famiglia, vicinato, Ospedale...);
- verificare le informazioni raccolte durante la segnalazione, le condizioni di vita, lo stato di bisogno, le necessità primarie...;
- redigere una relazione che sia comprensiva di indicazioni circa modalità, tempi e persone per definire un intervento "ad hoc";
- quantificare l'eventuale compartecipazione dell'utente al costo della prestazione che viene stabilita in base al reddito.

Una volta definite le fasi sopra descritte, si procede con la fase della mediazione tra l'utente e le Ausiliarie Socio Assistenziali, che sono incaricate del rapporto diretto con l'utente. E' questo lavoro di monitoraggio e supervisione che permette il controllo della situazione (e la sua evoluzione), e quindi l'attivazione di interventi non solo di tamponamento (purtroppo frequenti in questa fascia d'utenza), ma anche di prevenzione o quanto meno di stabilizzazione.

Le Ausiliarie Socio Assistenziali sono operatrici di base addette all'assistenza della persona, nonché al rapporto umano diretto e continuativo, con la funzione di accompagnamento e di "soddisfacimento del bisogno".

Più dettagliatamente svolgono funzioni di:

- Aiuto volto a favorire l'autosufficienza e il mantenimento dell'autonomia.
- La tutela igienico-sanitaria.

- Attivazione e mantenimento della rete di relazioni.

Attualmente nel Comune di Corte Franca le Ausiliarie Socio Assistenziali sono due e precisamente:

- una assunta part-time, direttamente dal Comune che svolge le sue mansioni dal Lunedì al Venerdì per tre ore e mezzo tutte le mattine;

- una assunta tramite Cooperativa per un arco temporale di 10 ore distribuite nei giorni di

Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

La scelta di suddividere l'orario di lavoro delle Ausiliarie, trova fondamento nel raggiungimento di tre obiettivi:

- garantire la continuità del Servizio (la presenza di almeno due figure permette una veloce sostituzione nel caso di assenza di una Ausiliaria);
- dare una risposta sempre più qualificata e differenziata;
- rispondere alle richieste che pervengono sempre più numerose presso l'Ufficio Sociale.

Infine la presenza di tre Obiettori che ruotano in base alle esigenze e che svolgono mansioni sia di aiuto alle Ausiliarie (ad esempio per spostare persone allettate...), sia per il disbrigo di piccole mansioni e commissioni (pagamento bollette, spese...), oppure supporto a persone che vivono una situazione di isolamento sociale e familiare (sempre sulla base delle indicazioni fornite dall'Assistente Sociale).

Per quanto concerne l'utenza, attualmente sono fruitori del Servizio di Assistenza Domiciliare n. 10 utenti. Si tratta di persone ultrasessantenni, di cui alcuni allettati, con gravi patologie in atto che richiedono un'assistenza continua (garantita dai familiari), oppure di persone con una limitata autonomia che incide sia sulla sfera del compimento di attività quotidiane (come vestirsi, lavarsi, alimentarsi...), sia sulla sfera delle attività strumentali (capacità di usare il telefono, fare acquisti, governare la casa...).

Per alcuni di questi utenti l'intervento delle Ausiliarie fa da supporto ad una rete familiare e parentale attenta ed attiva; mentre per altri costituisce, purtroppo, l'unico momento di cura e dedizione da parte di un'altra persona.

DESTINATARI

“sono destinatari dell'assistenza domiciliare le persone con un modico grado di autosufficienza fisica, con scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione della casa, in situazioni di solitudine e isolamento psicologico, che hanno difficoltà a mantenere rapporti col mondo esterno (soprattutto i soggetti di età più avanzata e i portatori di handicap), i nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione o portatori di handicap in situazioni di emergenza (allontanamento per cause di forza maggiore dei genitori, periodi di ospedalizzazione degli stessi)”

REQUISITI PER L'ACCESSO

I requisiti per l'accesso al Servizio sono:

- Residenza nel Comune di Corte Franca.
- Età superiore ai 60 anni, senza però escludere chi, di età inferiore ad anni 60, abbia altri requisiti per accedere al Servizio.
- Condizioni di autonomia e stato di salute.
- Condizioni economiche.

E' opportuno precisare che dette variabili vanno poste in relazione tra di loro e al bisogno espresso; per cui l'assenza di un requisito non pregiudica l'ammissione al Servizio. Infatti la situazione della persona molto anziana senza supporti familiari e con una autonomia precaria va presa in considerazione pur in presenza di un reddito discreto come del resto viene presa in considerazione la persona relativamente giovane non autosufficiente che necessita di un intervento per l'igiene personale.

La variabile reddito può essere la discriminante qualora a parità di condizioni psico-socio-sanitarie non sia possibile ammettere tutti i richiedenti.

PRESTAZIONI

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è comprensivo di attività rivolte direttamente all'utente (ma anche al contesto in cui vive), attuate dalle Ausiliarie e precisamente:

1. aiuti rivolti a favorire l'autosufficienza giornaliera, che comprendono prestazioni dirette alla cura della persona (alzarsi dal letto, igiene personale/parziale o totale, assunzione dei pasti, corretta deambulazione, mobilitazione...), e prestazioni dirette al governo dell'alloggio (pulizia ambienti, lavaggio e stiratura biancheria, acquisti e commissioni varie...);
2. aiuti rivolti alla tutela igienico-sanitaria, che comprendono operazioni di semplice attuazione complementari alle attività di assistenza alla persona e da esse non separabili.

Queste sono operazioni rivolte a persone che non presentano condizioni sanitarie di rischio specifico e prevalentemente consistono in

- massaggi e frizioni per prevenire piaghe da decubito,
- assistenza per la corretta assunzione di prescrizioni farmacologiche,
- segnalazione al Servizio di ogni osservazione sulle condizioni di salute.

3. interventi rivolti a favorire la rete relazionale, cioè tutte quelle attività finalizzate a mantenere vivo nella persona l'interesse per la partecipazione alla vita sociale e per i rapporti familiari.

MODALITA' DI ACCESSO E COSTO DEL SERVIZIO

Per essere fruitori del Servizio di Assistenza Domiciliare è necessario che l'utente, o chi per esso si rechi in Comune presso l'ufficio dell'Assistente Sociale, motivando la richiesta. Conseguentemente, dopo aver illustrato le caratteristiche del Servizio e le sue finalità, vengono raccolte le prime informazioni e viene fatto firmare un apposito modulo di richiesta al quale verranno allegati alcuni documenti come:

- Certificato di residenza e stato di famiglia,
- Dichiarazione dei redditi (mod. 101, 740, 730, 201),
- Ricevuta canone di locazione
- Certificazione sanitaria.

L'Assistente Sociale procede sempre ad una Visita Domiciliare, atta a verificare la situazione ed i requisiti all'accesso, e se vi è idoneità al Servizio si struttura l'intervento e si definisce l'eventuale compartecipazione dell'utente al costo del Servizio, secondo la tabella sotto riportata.

TABELLA 3

Fascia di Reddito	Costo del Servizio
1 Fascia	2.600
2 Fascia	3.900
3 Fascia	5.200
4 Fascia	8.500
5 Fascia	11.700
6 Fascia	13.000

IL SERVIZIO PASTI

Il Servizio Pasti è un servizio complementare al SAD ed è rivolto ad anziani e/o persone con un'insufficiente autonomia organizzativa ed incapaci di prepararsi autonomamente il pasto; ovvero:

- persone con gravi difficoltà motorie, sensoriali e affette da malattie che determinano la perdita dell'autonomia,
- persone con difficoltà di ordine psicologico, determinate anche da stati di solitudine e isolamento,
- persone incapaci di alimentarsi adeguatamente (disordine alimentare, etilisti, diabetici, cardiopatici...),
- persone impossibilitate a prepararsi il cibo per situazioni abitative antigieniche e disagiate.

Attualmente i fruitori di tale servizio a Corte Franca sono n. 26 tutti rientranti nei parametri poco sopra esplicitati.

La fornitura dei pasti avviene mediante appalto annuale. La Ditta vincitrice deve garantire:

- un pasto completo di primo, secondo, contorno, pane e frutta e/o dessert,
- il pasto confezionato in gamelle termiche sigillate, già pronte da consegnare,
- pasti caldi che non necessitano di essere riscaldati,
- pasti forniti per sei giorni alla settimana dal Lunedì al Sabato, e consegnati entro le ore 11.15 presso un locale indicato dal Comune sul territorio di Corte Franca,
- il menù dovrà essere fornito mensilmente con la specificazione settimanale e giornaliera,
- la Ditta fornitrice deve garantire il servizio per tutti i mesi dell'anno.

La consegna dei pasti a domicilio viene eseguita da n. 2 Obiettori di Coscienza che suddividono gli utenti secondo l'ubicazione territoriale, riuscendo così a terminare la consegna entro le ore 12.00. Sempre agli Obiettori compete:

- la distribuzione dei menù ad ogni singolo utente,
 - il ritiro dello stesso debitamente compilato,
- la trascrizione di tutte le pietanze su un apposito modulo che verrà consegnato alla Ditta.

Per quanto concerne la modalità di accesso a tale servizio è necessario:

- fare richiesta presso l'ufficio dell'Assistente Sociale,
- compilare un apposito modulo,
- visita domiciliare dell'Assistente Sociale,

- definizione dell'eventuale compartecipazione dell'utente al costo del servizio, secondo la tabella sottostante:

TABELLA 4

Fascia di Reddito	Costo del Servizio
1 Fascia	3.900
2 Fascia	5.500
3 Fascia	7.000
4 Fascia	8.000
5 Fascia	8.500
6 Fascia	9.000

IL TELESOCCORSO

Il servizio di telesoccorso è stato organizzato dal Comune in collaborazione con l'Azienda ASL 14.

L'attività del Telesoccorso è così sintetizzabile:

- cogliere con la massima tempestività l'insorgere di problematiche a rischio per gli assistiti;
- individuare subito la natura dell'evento rischioso o della necessità che ha causato il teleallarme al fine di rispondere con interventi mirati;
- attivare con rapidità le forme di soccorso più adeguate;
- seguire l'evoluzione dell'evento, verificando nel tempo l'efficacia e la completezza degli interventi fino alla conclusione dello stato di allarme.

L'allarme viene innescato dall'assistito mediante una semplice pressione del pulsante di un piccolo radiocomando (venti grammi di peso circa), che egli porta sempre con sé, l'impulso così lanciato viene raccolto e ritrasmesso per via telefonica alle centrali di assistenza.

L'intervento degli operatori del Telesoccorso avrà quindi una base iniziale comune a tutti gli allarmi: l'esigenza di stabilire un immediato contatto telefonico diretto con l'assistito o, se ciò è possibile, con chi risulta deputato al primo intervento: un familiare, un vicino in possesso delle chiavi di casa, il personale di diversi servizi assistenziali, e, in caso di necessità, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

Il centro possiede una scheda personale per ogni assistito che viene costantemente aggiornata con tutte le informazioni potenzialmente utili in caso di bisogno. Inoltre le registrazioni di ogni teleallarme vengono inserite in una apposita "Banca Dati".

Come si è già avuto modo di sottolineare, particolare importanza riveste il fatto che oggi la maggior parte degli apparati sono dotati di un sistema di viva voce che, nel momento in cui l'operatore cerca di stabilire l'immediato contatto diretto con l'utente, permette il dialogo senza che sia necessario per quest'ultimo raggiungere l'apparecchio telefonico.

Inoltre, in base a modalità preconcordate, l'utente viene periodicamente contattato dall'operatrice. Si instaura in tal modo un rapporto di fiducia, verifica delle condizioni psicofisiche dell'assistito ed aiuta l'utente ad affrontare e soddisfare problemi e necessità espresse.

Inserito nella rete dei servizi socio-sanitari il servizio di telesoccorso concorre a creare le condizioni atte a mantenere l'anziano o la persona a rischio di emarginazione il più a lungo possibile nel proprio contesto sociale.

La richiesta di attivazione del servizio deve essere presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali ritirando l'apposito modulo e presentando lo stato di famiglia ed i redditi di tutti i componenti del nucleo familiare al fine di stabilire l'eventuale compartecipazione dell'utente al costo del servizio, in base a parametri così definiti:

Il telesoccorso costa £ 1.250 al giorno più IVA al 20%, vale a dire £ 1.500 complessive; che equivalgono al £ 45.625 mensili e £ 547.500 annuali.

Questo è il costo per coloro che hanno un reddito familiare mensile, detratto l'eventuale affitto, superiore a £ 932.000.

Il costo si riduce del 50% per coloro che hanno un reddito mensile familiare (sempre al netto delle affitanze), fino a £ 932.000, quindi complessivamente £ 22.813 mensili.

Risulta invece gratuito per coloro che possiedono un reddito (al netto delle affitanze), fino a £ 642.100.

Riassumendo, il costo del servizio in base al reddito, più IVA al 20% è il seguente:

TABELLA 5

FORMA	REDDITO MENSILE	COSTO GIORNALIERO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
TOTALE CARICO UTENTE	superiore a £ 932.000	£ 1.500	£ 45.625	£ 547.500
RIDOTTO DEL 50%	fino a £ 932.000	£ 750	£ 22.813	£ 273.500
GRATUITO	fino a £ 642.110	/	/	/

SOGGIORNI CLIMATICI

Nell'ambito della gestione Comunale dei Servizi Sociali un'attività essenziale è costituita dai Soggiorni climatici che vengono definiti servizi a carattere residenziali temporanei finalizzati a creare occasioni di svago e di consolidamento dei rapporti sociali, favorendo l'integrazione fra coloro che vivono in modo autonomo ed autosufficiente.

Questo servizio è rivolto a tutti i cittadini anziani ed invalidi del Comune di Corte Franca ed è organizzato in collaborazione con l'Associazione Anziani e Pensionati di Corte Franca, che:

- raccoglie le preiscrizioni entro il Mese di Marzo dei soggetti interessati ai soggiorni e le comunica all'Assessorato ai Servizi Sociali;
- propone le località dei soggiorni;
- propone le strutture ricettive;
- accompagna gli anziani presso le strutture e si occupa della loro sistemazione;
- comunica all'Amministrazione Comunale le proposte entro 60 giorni dall'inizio del primo soggiorno;
- al termine di ogni soggiorno redige una relazione all'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune sull'andamento dello stesso e prepara il rendiconto;

L'Amministrazione Comunale, invece:

- delibera e gestisce gli impegni di spesa per i soggiorni climatici e per il trasporto;
- stabilisce le fasce di reddito ed in base ad esse il costo del soggiorno per ogni iscritto.

L'Amministrazione Comunale prevede la possibilità per i partecipanti di inoltrare richiesta di contributo economico all'Ufficio Servizi Sociali corredata dalla seguente documentazione:

- stato di famiglia,
- modello 740 e/o 201 di tutti i componenti del nucleo familiare,
- altri redditi.

Quindi in base al reddito che determina la fascia di appartenenza, viene prevista la detrazione sul costo complessivo del soggiorno e precisamente:

TABELLA 6

Fascia di Reddito	Q.ta di partecipazione in %
1 Fascia	70%
2 Fascia	80%
3 Fascia	90%

4/5/6/ Fascia	100%
----------------------	-------------

Da ultimo il Comune si riserva di non organizzare alcun soggiorno che non abbia avuto la preiscrizione di almeno 10 persone.

SERVIZIO TRASPORTO

Il Servizio trasporto permette di rispondere in modo costante e regolare alle seguenti necessità:

- Trasporto Prelievi
- Trasporto Servizio Pasti
- Trasporto per visite mediche
- Trasporto per portatori di handicap presso i Centri Socio Educativi

Il Servizio è svolto dagli Obiettori di Coscienza a seconda della disponibilità e delle esigenze del Servizio rispetto al piano di lavoro programmato (soprattutto in riferimento alle richieste di trasporto non continuativo).

La richiesta deve essere inoltrata al Servizio Sociale che valuterà la necessità, possibilità ed idoneità dell'intervento.

Anche per questo servizio viene prevista la compartecipazione degli utenti al costo così definiti:

TABELLA 7

FASCIA DI REDDITO	FINO A 15 KM	DA 15 A 30 KM
1 FASCIA	1.000	1.500
2 FASCIA	4.000	6.000
3 FASCIA	6.000	9.000
4 5 6 FASCIA	10.000	15.000

Oltre a questi trasporti, il Comune di Corte Franca nel 1997 ha istituito il Servizio Trasporto mercato, ed un anno più tardi il Servizio Trasporto Cimitero di Nigoline. Entrambi i servizi sono riservati ad anziani e/o pensionati che non hanno mezzi propri per spostarsi, o persone disponibili ad accompagnarle; sono gratuiti e con la presenza di un accompagnatore.

Il Trasporto Mercato si svolge nella mattinata del mercoledì seguendo orari prestabiliti ed un percorso che comprende tutte le quattro frazioni, mentre il Trasporto al Cimitero

di Nigoline prevede un percorso dal centro della frazione di Nigoline al cimitero nei giorni di martedì e venerdì.

INTERVENTI DI SOSTITUZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE: RICOVERO PRESSO RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI

Quando nell'Area Anziani, si parla di interventi di sostituzione al nucleo familiare, si fa riferimento a due strutture come le Case di Riposo ed i Centri Diurni; ovvero le così dette "Strutture Protette" che vengono definite dall'art. 89 della Legge Reg. 1/86 come "strutture che accolgono soggetti anziani affetti da gravi deficit, tali da non consentire il compimento di atti e attività elementari, nei casi in cui la famiglia o altri Servizi non possono adeguatamente provvedere".

L'art. 77 della legge reg. 1/86 definisce i Centri Diurni come "struttura di sostegno e di socializzazione rivolta alla generalità degli utenti ed in particolare agli anziani, ai minori, agli handicappati ed ai soggetti a rischio di emarginazione, e costituisce punto di appoggio dell'assistenza domiciliare e di incontro per la vita di relazione di tutti i cittadini".

La seconda struttura viene così illustrata dall'art. 87 della Legge reg. 1/86 "Case di Riposo che ospitano, per libera scelta degli interessati o, in caso di accertata impossibilità di ricorso ad altre forme di assistenza che consentano la permanenza nel proprio domicilio, anziani in condizioni di parziale autosufficienza, fornendo agli ospiti oltre alle normali prestazioni di tipo alberghiero, servizi specifici di carattere assistenziale, prestazioni di tipo culturale e ricreativo, nonché prestazioni sanitarie dirette a migliorare o recuperare l'autosufficienza".

Per ambedue le strutture, la prassi di inserimento è pressoché identica in quanto consiste nella compilazione di modulistica redatta direttamente da ogni struttura, alla quale consegue una visita medica per stabilire il grado di compromissione delle capacità funzionali ed attitudinali del paziente. Invece la scelta dell'inserimento in una delle due strutture, fa capo ad una attenta analisi più di ordine sanitario che sociale, dove si attesta la concreta possibilità dell'utente di poter permanere nel proprio domicilio anche con la presenza di familiari disponibili ad accudirlo.

Il ruolo dell'Assistente Sociale nelle operazioni di inserimento si limita all'informazione sulle strutture vigenti sul territorio e alle relative caratteristiche. Solo nel caso di persone senza familiari di riferimento, l'operatrice interviene in collaborazione con il medico di base e gli operatori dell'ASL, nel valutare l'opportunità di un inserimento indipendentemente dalla volontà della persona. In questo caso il principio a cui attenersi è la tutela della vita della persona che supera la volontà della persona stessa.

E' possibile che l'utente, o chi per lui, chieda un contributo per pagare la retta mensile di permanenza presso la struttura e, in questo caso, la contribuzione è così definita:

- l'utente provvede al proprio mantenimento presso la struttura mediante versamento al Comune dei redditi derivanti sia da pensione, sia da ogni altro cespite in godimento, sino alla concorrenza massima dell'ammontare della retta;
- il Comune eroga, agli utenti di cui gestisce i beni, il 20% dell'ammontare complessivo del reddito;
- qualora il reddito dell'utente non fosse sufficiente per la copertura dell'intera retta ed esistono i congiunti di cui all'art. 433 del Codice Civile, in grado di provvedere, gli stessi saranno chiamati a contribuire economicamente al mantenimento del nucleo familiare in relazione alle reali ed accertate disponibilità economiche di ciascuno di essi.

Per la determinazione del contributo mensile a carico di ogni familiare, si calcolerà il reddito imponibile fiscale IRPEF (cioè al netto degli oneri deducibili), diminuito dell'imposta sul reddito (IRPEF) e al netto della metà del canone di affitto.

Per il computo della contribuzione sarà ridotto del 15% il reddito dei parenti di seguito elencato: avi, generi, nipoti, nuore, fratelli, sorelle germani o unilaterali.

Se il nucleo del familiare tenuto agli alimenti è composto da familiari tenuti e non tenuti (agli alimenti), entrambi percettori di reddito, si conteggeranno i soli redditi dei familiari tenuti, mentre si terrà conto dei componenti del nucleo escludendo il familiare non tenuto percettore di reddito, per determinare la fascia di appartenenza.

Inoltre se il nucleo familiare è composto da un familiare tenuto (coniuge, genitore, figli), e da un altro tenuto (ma che può godere della riduzione del 15% del reddito), il conteggio sarà ottenuto sommando l'intero reddito del familiare tenuto e quello diminuito del 15% dell'altro familiare;

Il Comune potrà esercitare i mezzi più opportuni per garantire il proprio credito, anche in sede giudiziale.

AREA MINORI

PREMESSA

Nel Piano Regionale Socio Assistenziale l'area dei minori viene definita anche Area dell'età evolutiva e del disadattamento, dove l'obiettivo primario è quello di fornire elementi volti a creare una politica complessiva mirata alla centralità del bambino quale soggetto di diritti.

Sostanzialmente si cerca di garantire al minore il diritto alla salute, all'educazione e alla socializzazione, alla protezione e alla tutela, allo sviluppo psico-fisico... ostacolando processi di ghettizzazione, di emarginazione, di socializzazione negativa.

Appare evidente la necessità di intervenire, vista la complessità e la delicatezza dell'area di riferimento, privilegiando la multidisciplinarietà dell'analisi dei problemi, coinvolgendo sinergicamente diversi ambiti e competenze per creare una strategia mirata.

Infatti è solo nel coinvolgimento mirato che trova sede l'intervento del Comune, sempre richiesto dagli operatori dell'ASL quali referenti prioritari delle famiglie e dei soggetti minori, nonché programmatori e garanti degli interventi attuati nei confronti degli stessi.

IL SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE

Il principale obiettivo di questo Servizio è quello di salvaguardare e migliorare il rapporto tra minori e famiglia, favorire un adeguato sviluppo del minore in situazioni familiari difficili evitando la traumatica soluzione di un allontanamento dalla famiglia quale affido, adozione, comunità alloggio, istituto.

Le figure professionali che ruotano all'interno del Servizio sono l'Educatore domiciliare, l'assistente sociale dell'ASL e lo psicologo che insieme formulano il progetto di intervento rispetto alla situazione segnalata.

Gli interventi espletati comprendono attività come:

- sostegno ai genitori nella comprensione delle proprie difficoltà educative ed aiuto per quanto riguarda problemi organizzativi della famiglia (gestione economica, pulizia, problemi igienico-sanitari...);
- aiuto al minore nelle sue difficoltà a rapportarsi alle cose e alle persone, attraverso attività di gioco, di socializzazione, di ricerca, di conoscenza ed esplorazione dell'ambiente;
- aiuto al minore rispetto alla difficoltà di apprendimento e disadattamento scolastico, attraverso incontri con l'insegnante d'appoggio nello svolgimento dei compiti;
- stimolazione di interessi che il contesto familiare non è in grado di garantire, attraverso particolari attività e momenti di rapporto diretto con il minore in situazioni concrete.

Questo Servizio, a Corte Franca, è iniziato nel 1997 e precisamente quando i Comuni appartenenti al territorio dell'ASL 14, hanno conferito l'organizzazione e la gestione del Servizio all'ASL 14, la quale ha affidato la gestione del Servizio Educativo Domiciliare ad una Cooperativa.

Gli oneri relativi al Servizio sono totalmente a carico delle Amministrazioni Comunali, calcolati in base al numero degli utenti che ne usufruiscono ed alle relative fasce di intervento definite preventivamente dall'ASL 14.

La fascia è riferita sempre al singolo intervento anche nel caso di più minori nel nucleo familiare ed è comprensiva sia dell'attività diretta, che l'educatore svolge con l'utente, sia delle attività "indirette" come: programmazione, verifiche, incontri.

Nel caso in cui nella stessa famiglia intervengano educatori diversi per ogni minore, è necessario diversificare le fasce di intervento.

CENTRO RICREATIVO ESTIVO DIURNO

La Legge Regionale 1/86 ed il Piano Socio Assistenziale Regionale definiscono i Centri Estivi come “servizio che attua una concreta politica di prevenzione e socializzazione dando continuità all’azione educativa della scuola”.

Infatti il Centro Ricreativo permette alle famiglie di avere un sostegno qualificato rispondendo anche al bisogno di custodia in un momento in cui le scuole sono chiuse. Ai minori, invece, viene offerta la possibilità di sperimentare un luogo di incontro, socializzazione, condivisione, dove trovano spazio anche bambini portatori di handicap. L’Amministrazione comunale organizza i Centri Estivi per bambini e ragazzi compresi tra i cinque e quattordici anni (bambini che frequentano l’ultimo anno di scuola materna, quelli che frequentano la scuola elementare, fino ai ragazzi che frequentano la scuola media).

Le attività vengono svolte a cavallo dei mesi estivi giugno/luglio per quattro settimane.

La programmazione e la gestione delle attività viene articolata da un gruppo di persone residenti nel Comune di Corte Franca, che possono essere supportate dall’aiuto di personale qualificato (come educatori professionali appartenenti a Cooperative), che il Comune di Corte Franca contatta svolgendo prima un ruolo di mediazione e poi di supervisione soprattutto nella fase della programmazione delle attività.

AFFIDO

“Per affido familiare si intende l’inserimento temporaneo di un minore, privo di un ambiente familiare idoneo per un adeguato sviluppo psicofisico, presso una famiglia diversa da quella di origine, al fine di garantirgli con continuità il mantenimento, l’educazione e l’istruzione nonché validi rapporti affettivi”¹.

Esso è uno degli interventi possibili in situazioni di disagio del nucleo familiare e soprattutto nel caso di difficoltà temporanee quali:

- situazione transitoria di incapacità di gestione familiare (es. malattie, ricoveri, ecc...);
- situazioni in cui si stanno definendo nuovi sistemi familiari (es. separazioni, morti, ecc...);
- situazioni di inadeguatezza educativa della famiglia;
- situazioni di tensione e difficoltà patologiche della famiglia.

L’affido perciò risponde al bisogno della famiglia naturale di ricerca della conservazione del proprio equilibrio interno pertanto non può essere considerato una alternativa all’adozione, ma un provvedimento temporaneo poiché si prevede il ritorno del minore nella sua famiglia, una volta risolto il problema che ne ha determinato l’allontanamento.

Si evidenzia così la duplice connotazione dell’intervento di affido familiare:

a) di **prevenzione** per il soggetto che potrebbe trovarsi in stato di disagio (soggetto a rischio) come conseguenza della situazione familiare in difficoltà ovvero per il soggetto per il quale è già in atto tale situazione di disagio;

b) di **sostegno** alla famiglia di origine per aiutarla a superare la momentanea situazione di crisi.

Per questo servizio sono gli operatori dell’ASL,14 competenti nel definire gli interventi, la loro programmazione, nel reperire e formare le famiglie affidatarie... mentre al Comune compete erogare un contributo economico mensile pari a £ 600.000 a favore delle famiglie affidatarie per i bisogni dei minori aventi residenza nel Comune di appartenenza.

Per situazioni che richiedono un particolare impegno da parte del nucleo affidatario (minori portatori di handicap o gravemente disadattati o che necessitano di costose cure mediche non mutuabili) il compenso per l’affidamento potrà essere elevato fino ad un massimo del 25% del contributo.

¹ Piano Regionale Socio-Assistenziale 1998-90 pag.74

IL CENTRO SERVIZI LAVORO E PARI OPPORTUNITA'

L'anno scorso il Comune di Corte Franca ha aderito al Progetto di Pari Opportunità promosso dalla Provincia al fine di "accompagnare" le persone, a partire dalle loro singole specificità nei passaggi, o momenti, biografici cruciali per la propria definizione personale, professionale e sociale. Tale servizio offre infatti **informazioni, chiarimenti e consulenza** per un orientamento nelle scelte di studio, professione e vita sociale.

Esso si rivolge ai **giovani** che sono alla ricerca di un percorso scolastico e lavorativo, alle **donne adulte** che desiderano rientrare nel mondo professionale e a **tutti coloro** che operano nell'ambito socio-educativo e culturale.

Per quel che riguarda lo STUDIO il servizio Pari Opportunità offre consulenza nello:

- scegliere il proprio percorso di studi;
- individuare la "giusta" facoltà universitaria;
- accedere ai corsi para universitari;
- ottenere una borsa di studio
- conoscere le opportunità di formazione professionale.

Nel LAVORO offre consulenza per:

- orientarsi nella ricerca del primo lavoro;
- qualificarsi e riqualificarsi professionalmente;
- redigere un curriculum vitae;
- affrontare un concorso pubblico;
- iscriversi alle liste di collocamento;
- dove proporsi per cercare lavoro;
- conoscere il mercato e le professioni emergenti;
- conciliare lavoro e famiglia.

Nella VITA SOCIALE, CULTURALE e TEMPO LIBERO consiglia sul come:

- organizzare vacanze (Alternative e non);
- impiegare il proprio tempo libero;
- dedicarsi ad attività di volontariato.

Lo sportello è attivo presso la Biblioteca Comunale.

AREA PORTATORI HANDICAP

PREMESSA

La Legge 104/92 all'art. 3 comma 2 recita: "E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione".

Sempre nell'ambito della Legge sopra citata, viene definito anche il ruolo del Comune e rispettive competenze "dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti", che implica un lavoro integrato tra tutte le realtà (istituzionale e non), coinvolte.

Ciò implica che vi sia una presa in carico globale della situazione da parte dei Servizi Sociali e/o Socio-sanitari, in cui il raccordo tra le diverse realtà operative costituisca un riferimento stabile ed autorevole per il soggetto portatore di handicap e la sua famiglia.

E' allora necessario incentivare le reali potenzialità residue del soggetto che gli consentano condizioni di vita migliori, orientandosi meno alla identificazione delle cause invalidanti.

Ovvero passare da una risposta organizzata prettamente di tipo assistenziale (volta a contenere i problemi di ordine sociale e personale che la presenza di un portatore di handicap può suscitare), ad una risposta volta a promuovere condizioni utili ad esprimere e soddisfare i bisogni emotivo-relazionali....connessi alla situazione di portatore di handicap.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO

“Il Centro Socio Educativo è una struttura integrata non residenziale che accoglie ogni giorno, soggetti contraddistinti dalla notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari”².

Tale Centro ha la finalità di sviluppare la crescita evolutiva dei soggetti, garantendo ad essi una progressiva e costante socializzazione.

L'obiettivo consiste nello sviluppo delle capacità residue degli utenti e nell'operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti. Il portatore di handicap trova quindi nel Centro Socio Educativo un vero e proprio appoggio alla sua vita familiare, all'interno di una struttura composta da spazi educativi e ricreativi diversificati, necessaria per permettere alla famiglia di mantenere al proprio interno il portatore di handicap.

Destinatari del Centro sono quei soggetti la cui disabilità è tale da comportare una forte compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari, e per i quali sono già stati effettuati tutti quegli interventi riabilitativo-sanitari e psico-sociali, finalizzati a garantire un pieno inserimento in strutture rivolte alla generalità delle persone, oltre che per quelli diventati gravi oppure per processi di decadimento o mancanza di adeguate terapie.

Non esiste pertanto un limite di età (fatto salvo l'assolvimento dell'obbligo scolastico) per l'ammissione di un utente al Centro Socio Educativo.

L'ammissibilità dei soggetti è decisa da un'équipe specialistica del Distretto sociosanitario di base della zona, composta da un fisiatra, un neurofisiatra, psicologo ed assistente sociale. Assieme al Responsabile del Centro Socio Educativo viene poi redatto un piano di trattamento personalizzato che prevede obiettivi da perseguire ed attività educative indirizzate verso l'autonomia personale, la socializzazione, il mantenimento del livello culturale raggiunto dal soggetto, l'occupazione manuale ecc.

Nel territorio dell'Ex Ussl 36 esistono tre Centri Socio Educativi, ubicati nei Comuni di Marone, Paratico e Fantecolo, istituiti per garantire organicità nella distribuzione del Servizio, rendendo più fattiva l'integrazione sociale dello stesso con l'ambiente culturale circostante.

Gli utenti del Comune di Corte Franca sono 5, tutti compresi tra i 20 e i 30 anni, inseriti presso il Centro Socio Educativo di Paratico.

Il trasporto (ed il relativo costo) viene garantito dal Comune con l'ausilio degli Obiettori e di accompagnatori volontari. Il Comune partecipa al pagamento della retta di frequenza con una quota di solidarietà pari a £ 14.000.000 (ovvero £ 2.308 a persona) stabilita

² Piano Regionale Socio-Assistenziale pag. 32

dall'Assemblea dei Sindaci e di una quota di integrazione attribuita alla famiglia, pari a £ 520.000.

Anche per questo Servizio può essere chiesto un contributo dalla famiglia (oltre la "quota di solidarietà"), che necessita di una valutazione della situazione economica da parte dell'assistente sociale.

IL SERVIZIO FORMATIVO ASSISTENZIALE

Il Servizio Formativo Assistenziale è rivolto a soggetti portatori di handicap che non sono sufficientemente gravi da motivare un inserimento presso un Centro Socio Educativo, ma non sono neppure in grado di essere inseriti, nell'immediato, nel mondo del lavoro.

I soggetti destinatari di tale Servizio sono caratterizzati da disabilità medio-grave, capacità di comprensione e comunicazione adeguate al contesto familiare e sociale, capacità di apprendimento e di esecuzione di operazioni semplici e in frequenza, assenza di disturbi psichici, preferibilmente in possesso di autonomia motoria tale da consentire l'inserimento parziale in un ambito all'interno del quale abbiano l'opportunità di sperimentare relazioni e rapporti interpersonali in ruolo attivo facilitando il momento di socializzazione e di crescita dell'autonomia.

Gli obiettivi che il Servizio Formativo Assistenziale si propone sono:

- promuovere percorsi che consentano al soggetto portatore di handicap di inserirsi il più possibile nella comunità da appartenenza,
- fornire un riferimento educativo che stimoli e favorisca l'acquisizione delle abilità necessarie al mantenimento delle autonomie raggiunte,
- offrire a questi soggetti l'opportunità di svolgere attività di tipo occupazionale, di utilità sociale, in ambienti protetti e non, condividendo compiti ed esperienze con altre persone.

Per tutto il territorio dell'ASL 14 le Cooperative che si occupano dell'espletamento del Servizio Formativo Assistenziale sono tre e per il Comune di Corte Franca la Cooperativa di riferimento è "La Nuova Cordata" dove sono inseriti due portatori di handicap.

Come per i soggetti che frequentano il Centro Socio Educativo il Comune garantisce gratuitamente il trasporto, mentre per quanto concerne la retta di frequenza l'ASL 14 ha previsto una quota di solidarietà ed una quota utente in base al numero di abitanti, pari a £ 454 la prima e £ 376.206 la seconda a carico del Comune di appartenenza che versa

direttamente all'ASL di riferimento. A decorrere da Gennaio 1998, sempre l'ASL 14 ha definito anche una retta a carico della famiglia di £ 150.000 mensili.

INSERIMENTI LAVORATIVI

“L’inserimento lavorativo è la fase in cui il soggetto disabile ha raggiunto una completa maturazione relazionale e strutturale dell’identità, nonché l’acquisizione di professionalità viene collocato in una realtà produttiva parzialmente sconosciuta”³.

Questi inserimenti sono rivolti ai portatori di handicap di grado lieve e medio-lieve, favoriti dall’Amministrazione Comunale in collaborazione con l’ASL 14, la quale predispose un Servizio specifico di riferimento quale il Nucleo Inserimenti lavorativi (N.I.L.).

Questi interventi prevedono una spesa del 40% a carico del Comune e del 60% a carico dell’ASL 14 con la seguente divisione di compiti:

- al Comune spetta la segnalazione al Nucleo Inserimenti Lavorativi di possibili candidati, la condivisione del progetto di inserimento e il raccordo con il territorio e l’assunzione degli oneri secondo i criteri vigenti,
- al Nucleo Inserimenti Lavorativi spetta l’individuazione degli utenti ai quali il Servizio sarà rivolto tenendo conto delle capacità individuali degli stessi e delle offerte di lavoro, l’integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati che presuppone la mappatura delle Aziende esistenti sul territorio favorevoli all’assunzione; nonché la stesura del progetto di inserimento con relativa verifica dell’andamento.

Le tipologie degli interventi a sostegno dell’inserimento lavorativo sono:

1. Borsa Lavoro utilizzata per quei soggetti che possiedono capacità tali da poter espletare, almeno in parte, una mansione lavorativa.

Questo tipo di intervento è finalizzato all’incremento delle capacità lavorative del soggetto, alla possibilità di adeguarsi a situazione nuove e simultanee, ed infine all’adattamento di ritmi “veloci”.

La Borsa Lavoro può avere una durata temporale di un anno con una distribuzione di 20 ore settimanali massimo, deve essere certificata e concordata per iscritto con l’Ente o l’Azienda, mentre la copertura assicurativa, nel caso di infortuni è a carico della Regione. “La paga” dell’utente viene erogata dal Comune di residenza che annualmente introita dall’ASL 14 un rimborso dell’onere sostenuto la cui cifra dipende dei contributi che la Regione conferisce all’ASL di riferimento.

³ Allegato 1 - Progetto Obiettivo per la prevenzione degli handicappati, la riabilitazione e la socializzazione dei disabili fisici psichici e sensoriali- pag. 132 Piano Regionale Socio Assistenziale ‘88/’90

La “paga” al soggetto non viene erogata per i giorni di ferie o di assenza non comprovata dal certificato medico.

2. Il Tirocinio Lavorativo è un intervento consono per i soggetti portatori di handicap che hanno le capacità necessarie per assumere il ruolo di lavoratore.

L’obiettivo dell’inserimento è l’assunzione definitiva presso una Azienda. Quindi viene previsto un periodo di tirocinio (di 20 ore settimanali di presenza), già nell’Azienda che presumibilmente è disposta all’assunzione.

In questo caso l’assicurazione è a carico dell’ INAIL (che fa riferimento alla Circolare Regionale N°6), mentre la paga al soggetto viene stanziata dal Comune di residenza che ottiene un rimborso dell’onere sostenuto da parte dell’ASL pari, indicativamente, al 60%.

SERVIZIO DI ASSISTENZA AD PERSONAM

Nel corso degli anni il concetto di inserimento scolastico si è evoluto tanto da raggiungere come obiettivo primario non più l'inserimento ma l'**integrazione**. Infatti questo concetto viene chiaramente esplicitato all'art. 12 comma 3 della Legge Quadro 104/92 dove "l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione".

Il raggiungimento di questo obiettivo (che prevede di diritto l'inserimento del soggetto "nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università"⁴ inizia con l'analisi del profilo dinamico funzionale del portatore di handicap, dal quale derivano:

- il Piano educativo individuale (redatto dall'USSL , dagli insegnanti e dalla famiglia),
- la Verifica degli interventi.

Redatto il Piano educativo l'integrazione scolastica si attua anche con il coinvolgimento del Comune che, insieme alle Unità Sanitarie Locali, "delle proprie ordinarie risorse"⁵ garantisce l'Assistenza *ad Personam*.

Il Comune di Corte Franca garantisce questo Servizio ai portatori di handicap frequentanti le scuole materne, elementari, medie e superiori, nella forma del convenzionamento con Cooperative e/o tramite gli obiettori di coscienza.

L'attivazione del Servizio implica una serie di incontri (prima dell'inizio delle lezioni e durante l'anno scolastico), tra referenti dell'ASL, insegnanti ed Assistente Sociale del Comune dove si definiscono compiti e ruolo dell'Assistente *ad Personam* e degli insegnanti.

Il Servizio di Assistenza ad Personam è gratuito ed interamente a carico del Comune.

⁴ Art. 13 comma 1 L.Q. 104/92.

⁵ Art. 10 Legge 142/90.

CONTRASSEGNO PARCHEGGIO INVALIDI CIVILI

Dall'art. 6 del DPR 384/78 si evince che “ai minorati fisici con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta è rilasciato dai Comuni, a seguito di apposita documentata istanza uno speciale contrassegno che deve essere apposto sulla parte anteriore del veicolo per poter esercitare la facoltà di circolare e sostare con il veicolo utilizzato”.

Le persone interessate, quindi, possono recarsi in Comune presso l'Ufficio Servizi Sociali per inoltrare la richiesta che comporta:

- la compilazione della domanda di “richiesta contrassegno di circolazione e sosta per invalidi” indirizzata al Sindaco del Comune di Corte Franca;
- il certificato del medico del Servizio di Igiene Pubblica dell'ASL, 14 che attesti la patologia invalidante.

Raccolta la documentazione debitamente compilata, all'Ufficio Servizi Sociali del Comune compete la registrazione della concessione in apposito registro ed il rilascio del contrassegno, che lo stesso interessato avrà cura di far rinnovare ogni 5 anni.

CONTRIBUTO PER SOGGIORNI CLIMATICI

Il Comune di Corte Franca favorisce la partecipazione dei soggetti portatori di handicap ai soggiorni climatici che vengono organizzati nel periodo estivo per le persone anziane⁶.

L'Ufficio Servizi Sociali al momento dell'iscrizione avrà cura di raccogliere la documentazione che attesti il tipo di handicap ed il grado di compromissione (certificazione sanitaria, verbale di invalidità della Commissione dell'ASL 14...).

L'erogazione del contributo viene determinata in base alla fascia di reddito a domanda individuale.

Fascia di Reddito	Partecipazione al Costo in %
1	0%
2 e 3	10%
4	30%
5	50%
6	80%

⁶ Ivi, Soggiorni Climatici “Area Anziani”.

